

**il fatto.** Nel secondo anniversario della morte di Eluana Englaro, l'iniziativa nazionale voluta dalle associazioni che assistono persone gravemente disabili

# La parola alle famiglie

*Giornata degli stati vegetativi:  
i pazienti chiedono rispetto  
noi chiediamo rispetto per loro*

L'appello di chi ogni giorno si misura con una frontiera estrema della vita: «Sono donne e uomini, la loro dignità non viene mai meno»

Nota di parlamentari di Pdl, Lega, Udc e Fli: la legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento sia approvata al più presto

Ma c'è anche un'altra giornata: quella di chi parla di «necrofilia» e accusa di «cinismo» quanti lottano per la vita

CIOCIOLA E NAVA A PAGINA 7

**il ddl**

## «Ora si colmi il vuoto legislativo»

Comunicato congiunto di Pdl, Lega, Udc e Fli: la legge non è più rinviabile. Il 21 febbraio il testo tornerà all'esame della Camera

DI ILARIA NAVA

**È** la giornata giusta, il 9 febbraio. Per «ribadire la necessità di colmare un vuoto legislativo in materia di Dichiarazioni anticipate di trattamento». È per «dare uno strumento legislativo che rispetti il principio di autodeterminazione, volto sempre e solo alla salvaguardia della vita, senza «avallare» un presunto diritto alla morte». Parola del vicepresidente del gruppo parlamentare Pdl alla Camera Domenico DiVirgilio, del questore della Camera Antonio Mazzocchi, del deputato della Lega Nord Massimo Polledri, delle deputate dell'Udc Paola Binetti e Luisa Santolini e di quelli del Fli Roberto Rosso e Aldo Di Biagio, che in una nota congiunta ieri sono tornati a insistere sull'importanza che il ddl sul



biotestamento passi anche alla Camera. Con le modifiche apportate dalla commissione Affari Sociali, che riconoscono maggiore rilievo ai familiari dei soggetti interessati e affrontano in modo più chiaro e dettagliato il problema della sospen-

sione dell'alimentazione e dell'idratazione artificiali, distinguendo chiaramente lo stato vegetativo dalla fase terminale della vita.

Il provvedimento approderà in aula il prossimo 21 febbraio, dopo un lungo lavoro di analisi e confronto svolto proprio dalla commissione Affari sociali. Il rischio è però che i tempi possano allungarsi; mancano, infatti, i pareri della commissione Giustizia e quello della Affari costituzionali. «Una legge di libertà – come l'ha definita ieri il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella – con cui si può scegliere quali terapie vogliamo, e quali non. Non si capisce perché – qui le divisioni, infatti – si debba passare sulla frontiera alimentazione e idratazione, un paletto che noi mettiamo perché nessuno vuole morire disidratato o non alimentato».

I punti nodali del testo sulle Dat prevedono la tutela della vita come diritto inviolabile e indisponibile (anche nella fase terminale dell'esistenza), il divieto di accanimento terapeutico, di eutanasia e suicidio assistito, la centralità del consenso informato e dell'alleanza terapeutica, il diritto alle cure palliative e la definizione di livello essenziale di assistenza quello ai soggetti in stato vegetativo. Alimentazione e idratazione, che non possono essere oggetto di Dat, devono essere mantenute fino al termine della vita, ad eccezione del caso in cui non risultino più efficaci.